

Timor Est



Regione: Asia Meridionale orientale
Superficie: 14.874 km²
Capitale: Dili
Forma di Governo: Repubblica
Valuta: Dollaro USA
PNL pro capite: 800 US\$
Popolazione: 950.000
Speranza di vita alla nascita: 66,94



Il 28 novembre 1975, durante la rivoluzione dei garofani portoghese, Timor Est dichiarò la propria indipendenza dal Portogallo, ma nove giorni dopo, l'esercito indonesiano ne prese il controllo.

Il 30 agosto 1999, in seguito alle forti pressioni internazionali, fu indetto un referendum per l'indipendenza, vinto nettamente dalla fazione indipendentista, che causò un'ondata di violenza in tutto il Paese, sedata solo con un intervento di peacekeeping coordinato dalle Nazioni Unite.

Timor Est divenne a tutti gli effetti uno stato indipendente solo il 20 maggio 2002, anno in cui fu eletto Capo dello Stato Xanana Gusmão, leader del movimento di guerriglia indipendentista Falintil.

Nel marzo 2006 metà delle forze armate si ribellarono al primo ministro Mari Alkatiri e si appellarono a Gusmão che, sconfessando l'operato del premier, assunse il comando dell'esercito. Il Paese precipitò nella guerra civile.

Nel corso dell'anno, 2000 soldati australiani insieme a malesi, neozelandesi e portoghesi, si dispiegarono nel Paese per contenere in qualche modo i danni alla martoriata popolazione.

L'11 febbraio 2008 un gruppo di militari ribelli ha tentato un golpe, attentando alla vita del presidente Jose Ramos-Horta – ferito gravemente – e del premier Xanana Gusmão – rimasto invece illeso.

Economia e Agricoltura

Il Paese è poverissimo, prevalentemente impegnato in un'agricoltura ed in una pesca di sopravvivenza ma con una disoccupazione che sfiora il 70%. Gli unici redditi nazionali derivano dalla vendita di legname e caffè, gestiti tuttavia in un contesto di inefficienza. Iniziano a pervenire fondi dallo sfruttamento delle risorse di petrolio e gas naturale presenti nelle acque territoriali.

Complessivamente la popolazione è approssimativamente mantenuta con gli aiuti della comunità internazionale.

La Cooperazione allo sviluppo: progetti nel settore agricolo

Il PAM ha dato avvio al progetto "Protracted Relief and Recovery Operation" (PRRO) di cui beneficiano 511.000 persone appartenenti ai gruppi più vulnerabili della popolazione e colpite da catastrofi naturali. Il PRRO si articola in tre attività principali:

- sostegno alla nutrizione delle donne e dei bambini; il programma mira a prevenire e ridurre i tassi di malnutrizione e a migliorare l'alimentazione e lo stato di salute dei bambini sotto i cinque anni e delle donne in stato di gravidanza;
- qualità dei pasti nelle scuole; il progetto mira ad aumentare l'iscrizione, i tassi di frequenza e di migliorare il rendimento globale della scuola primaria;
- food for work; il fine è di migliorare la sicurezza alimentare delle famiglie durante la stagione magra, creare attività produttive per la produzione agricola e migliorare l'accesso stradale ai servizi pubblici e sociali.



Togo



Regione: Africa Occidentale
Superficie: 56.000 km²
Capitale: Lomé
Forma di Governo: Repubblica
Valuta: CFA franc
PNL pro capite: 900 US\$
Popolazione: 5.300.000
Speranza di vita alla nascita: 58,28



Il Togoland francese dichiarò la propria indipendenza nell'aprile del 1960, costituendo il moderno stato del Togo. Sylvanus Olympio fu eletto primo presidente.

Nel 1963 Olympio fu rovesciato da un gruppo di veterani togolesi dell'esercito francese, al suo posto subentrò il primo ministro, l'Ing. Nicolas Grunitzky.

Nel 1967, Grunitzky fu deposto dal sergente Étienne Eyadéma che instaurò un regime monopartitico. All'inizio degli anni novanta, sotto forti pressioni internazionali, Eyadéma rassegnò le dimissioni da capo del governo. Appena dopo l'elezione del primo ministro *ad interim*, tuttavia, l'esercito iniziò a mettere in atto una serie di azioni terroristiche.

Nel 1993 si tennero le prime elezioni formalmente multipartitiche, che videro la vittoria quasi plebiscitaria di Eyadéma.

Il 5 febbraio 2005, Eyadéma morì. Secondo la costituzione vigente all'epoca, a succedergli alla guida avrebbe dovuto essere Fambaré Ouattara Natchaba, portavoce del Parlamento, che, però, si trovava fuori dal paese. L'esercito togolese, controllato da Faure Gnassingbé (figlio di Eyadéma), chiuse le frontiere. Il giorno successivo, il parlamento procedette a rimuovere Natchaba dalle sue funzioni, sostituendolo con Gnassingbé, che divenne quindi presidente *ad interim*. Il parlamento modificò la costituzione eliminando il vincolo di 60 giorni come durata massima della presidenza *ad interim*; in questo modo, la fine del mandato di Gnassingbé venne a coincidere con la fine del mandato del padre, fissato per il 2008.

Economia e Agricoltura

L'economia dipende pesantemente dall'agricoltura, sia commerciale che di sussistenza, che impiega il 65% della forza lavoro locale. I proventi di cacao, caffè e cotone, in particolare, costituiscono da soli il 30% dei guadagni dovuti alle esportazioni.

Oltre all'attività agricola restano settori fondamentali la pesca e l'allevamento.

Agricoltura, pesca e allevamento sono teoricamente sufficienti a soddisfare le necessità alimentari di base del paese; talvolta, tuttavia, la distribuzione delle derrate non raggiunge in modo efficace tutte le regioni.

La principale risorsa mineraria del Togo sono i fosfati, che costituiscono circa il 50% delle esportazioni complessive del paese. Altre risorse minerarie minori sono giacimenti di ferro e cave di marmo.

L'industria manifatturiera rappresenta proporzioni assai limitate d'impiego e guadagno; si producono soprattutto cemento, olio di palma e farina. Un ruolo minore viene anche svolto dall'industria tessile.

Vengono importati prodotti delle industrie tessili, materiale tecnologico, materiali da costruzione e petrolio. Quest'ultima importazione supplisce alla quasi totale assenza di risorse energetiche nel paese, che storicamente ha utilizzato a questo scopo soprattutto il legname proveniente dalle foreste.



La Cooperazione allo sviluppo: progetti nel settore agricolo

I progetti promossi dal PAM/WFP nel Togo mirano ad assistere la popolazione colpita duramente dalla crisi alimentare, causata, tra l'altro, anche agli oltre 10 anni di sospensione negli aiuti internazionali.

L'obiettivo principale è ridurre la malnutrizione, soprattutto tra i bambini al di sotto dei cinque anni di età e tra le donne in gravidanza, donando loro razioni di cibo e sottoponendoli a cure mediche in centri di alimentazione terapeutica. Il PAM, inoltre, fornisce assistenza diretta alla popolazione, colpita dalle alluvioni nel 2008, attraverso progetti quali, "Food-for-work", che permettono di donare a più di 65.000 persone cibo e generi di prima necessità.

Attualmente il Fondo sta lavorando, con una strategia a medio termine per il paese, per favorire l'incremento delle attività nei settori delle reti di sicurezza e di riduzione del rischio di catastrofi.



Tuvalu



Regione: Oceania-Polinesia
Superficie: 26 km²
Capitale: Funafuti
Forma di Governo: Monarchia
Parlamentare
Valuta: Dollaro Australiano
PNL pro capite: 1,600 US\$
Popolazione: 11.468
Speranza di vita alla nascita: 68,96



Tuvalu, in precedenza conosciuta come Isole Ellice, cadde sotto l'influenza britannica alla fine del XIX secolo. Venne amministrata dalla Gran Bretagna come un protettorato dal 1892 al 1916 e come parte della Colonia delle Isole Ellice e Gilbert dal 1916 al 1974, quando gli isolani votarono per ottenere l'indipendenza dall'Inghilterra.

Tuvalu divenne pienamente indipendente all'interno del Commonwealth nel 1978.

Economia e Agricoltura

L'economia del paese si basa soprattutto sul turismo e sull'agricoltura commerciale.

La pesca è importante per l'alimentazione locale.

Crescente importanza riveste il settore finanziario, favorito dal fatto che il paese gode di una legislazione fiscale privilegiata.

La Cooperazione allo sviluppo: progetti nel settore agricolo

L'Italia finanzia attività di cooperazione allo sviluppo sia attraverso i fondi dell'Unione Europea che attraverso il Programma FAO "Support to the Regional Programme for Food Security in the Pacific Island Countries". Nell'ambito del Progetto Regionale FAO di Sicurezza Alimentare "Food Security", a Tuvalu sono operativi due progetti: "Development of nurseries to support home gardening for food security" e "Piggery Development in Tuvalu".

Il Governo italiano ha finanziato anche un progetto di aiuto allo sviluppo per il miglioramento della sicurezza idrica di Tuvalu. Il progetto ha migliorato la raccolta e la capacità di conservare acqua negli edifici governativi e nelle case. Sono inoltre stati messi a disposizione due automezzi cisterna per la pronta distribuzione di acqua ed un programma per migliorare la gestione delle risorse idriche.



Uganda



Regione: Africa Orientale
Superficie: 241.038 km²
Capitale: Kampala
Forma di Governo: Repubblica
Presidenziale
Valuta: Scellino Ugandese
PNL pro capite: 520 US\$
Popolazione: 31.660.000
Speranza di vita alla nascita: 53



L'Uganda è diventata indipendente nell'ambito del Commonwealth il 9 ottobre 1962, mentre l'anno successivo è stata proclamata la Repubblica.

Il 15 aprile 1966 il Primo Ministro Milton Obote ha assunto la Presidenza, rovesciato, però, da un colpo di stato, promosso da Idi Amin Dada, nel 1971. Quest'ultimo guidò il paese fino al 1979.

L'attuale assetto del Paese è il risultato della vittoria (il 25 gennaio 1986) della guerriglia del Movimento di resistenza nazionale (NRM) di Yoweri Museveni, che ha combattuto sin dal 1981 dapprima contro Obote (tornato al potere nel 1980) e poi contro i militari al potere nel 1985.

Museveni si è impegnato in primo luogo nella ricomposizione dell'unità nazionale e nel ristabilimento dell'ordine interno.

Nelle elezioni presidenziali del febbraio 2006 Museveni è stato confermato per la terza volta nella carica, cosa permessagli in seguito ad una riforma costituzionale del 2005.

Economia e Agricoltura

L'agricoltura è il settore più importante dell'economia, ed occupa circa l'80% della forza lavoro, con il caffè come principale voce di vendita all'ingrosso. Altre colture importanti sono quelle di mais, sorgo e patate.

L'allevamento ha una voce molto importante nell'economia, e il patrimonio zootecnico nazionale è vario e vasto.

La pesca è un settore moderatamente sviluppato, ed è praticata specialmente nei pressi del lago Vittoria.

In quanto a minerali, le risorse ugandesi non sono molte, le maggiori sono tungsteno e stagno, concentrate nel Sud-Ovest. La produzione energetica è quasi interamente idroelettrica.

Le principali industrie sono quelle leggere, impiegate nei settori alimentare e tessile, e sono spesso collegate all'agricoltura.

La Cooperazione allo sviluppo: progetti nel settore agricolo

La politica di cooperazione dell'Italia con l'Uganda, come quelle della maggioranza degli altri donatori, è rivolta ad attenuare gli effetti del programma di ristrutturazione economica sulle fasce più vulnerabili della popolazione, in particolare per quanto riguarda il settore sanitario ed educativo.

La strategia congiunta di cooperazione Italia-Uganda, concordata con le Autorità ugandesi nel 2000, prevedeva un programma incentrato sul sostegno alla strategia governativa di lotta alla povertà (attraverso un articolato intervento nel settore sanitario e interventi nel settore agricolo), sul sostegno al programma di lotta HIV/AIDS e sul consolidamento e la razionalizzazione del programma di educazione superiore in corso presso l'Università di Makerere a Kampala. Nel corso di attuazione di tale programma le parti, di comune accordo, hanno deciso



di convogliare le risorse del settore agricolo a favore del settore sanitario dove maggiore era il valore aggiunto che la nostra cooperazione poteva dare rispetto alle altre.

La DGCS sta attualmente assistendo l'Uganda nei settori chiave della sanità e dell'educazione superiore. Il programma triennale, varato nel 2007, è finalizzato a sostenere il processo di ammodernamento del settore agricolo in alcuni distretti situati lungo i confini tra Uganda, Rwanda e Burundi, attraverso finanziamenti ad agricoltori e cooperative di produzione e di trasformazione che possano incrementare indotto e valore aggiunto delle filiere dei prodotti più marcatamente market-oriented, nella logica di favorire la liberalizzazione dei mercati a livello nazionale, internazionale e regionale.

L'Uganda rientra altresì nell'iniziativa regionale di sicurezza alimentare e modernizzazione dell'agricoltura da noi finanziata attraverso la FAO per 3 milioni di USD che è iniziata nei primi mesi del 2007.

